



“Il mare di mezzo”, al tempo dei respingimenti.

La storia che studieranno i nostri figli, quando nei testi di scuola sarà scritto che negli anni duemila morirono decine di migliaia di emigrati nei mari d'Italia. Mentre tutti fingevano di non vedere.

Il nuovo libro inchiesta di Gabriele Del Grande, il fondatore di Fortress Europe, racconta dei padri dei ragazzi algerini dispersi in mare e dei sindacalisti delle miniere tunisine che l'Italia ha rimpatriato negando loro l'asilo. Durante le sue ricerche, Del Grande finisce nella lista nera dei servizi segreti tunisini e viene espulso dal paese. Allora si mette sulle tracce dei somali e degli eritrei respinti in Libia, facendo luce su uno dei più misteriosi naufragi mai verificatisi sulla rotta per l'Italia. La rete di informatori dell'Autore si allarga dalla costa meridionale del Mediterraneo all'Italia e ai centri di espulsione. Ne nascono inchieste sulle truffe dell'accoglienza italiana e sui pestaggi della polizia. E parecchi guai. Ma – come insegnano i pescatori di Mazara – non ci si può girare dall'altra parte. E il viaggio alla ricerca della verità continua, nelle nuove Italie, che senza fare rumore vanno nascendo dalle campagne del Nilo ai villaggi del Burkina Faso. Tre anni di inchieste lungo i confini dell'Europa. Alla ricerca delle storie che fanno la storia. La storia che studieranno i nostri figli, quando nei testi di scuola sarà scritto che negli anni duemila morirono decine di migliaia di emigrati nei mari d'Italia. Mentre tutti fingevano di non vedere. Con il patrocinio di Amnesty International, Asgi, Cric.

Gabriele Del Grande,

“Il mare di mezzo”

Infinito Edizioni

Roma, 19 agosto 2010